



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 08 gennaio 2017

Dalla 2^ lettera di Pietro, 3:13,18

- 3:13 Ora, secondo la promessa d'esso, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, ne' quali giustizia abita.
- 3:14 Perciò, diletti, aspettando queste cose, studiatevi che da lui siate trovati immacolati e irreprensibili, in pace.
- 3:15 E repute per salute la pazienza del Signor nostro; siccome ancora il nostro caro fratello Paolo, secondo la sapienza che gli è stata data, vi ha scritto.
- 3:16 Come ancora egli fa in tutte le sue epistole, parlando in esse di questi punti, nei quali vi sono alcune cose malagevoli ad intendere, le quali gli uomini male ammaestrati ed instabili torcono, come ancora le altre scritture, alla lor propria perdizione.
- 3:17 Voi adunque, diletti, sapendo queste cose innanzi, guardatevi che, trasportati insieme per l'errore degli scellerati, non iscadiate dalla propria fermezza.
- 3:18 Anzi crescete nella grazia, e conoscenza del Signore e Salvator nostro Gesù Cristo. A lui sia la gloria, ed ora, ed in sempiterno. Amen.

Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Studiarsi di crescere nella grazia

Una esortazione, quella che la parola di Dio ci fa oggi, che per coloro che hanno una certa età ed esperienza, ovvero tanti anni di credo, potrebbe sembrare fuori luogo perché, si direbbe, lo studio non è per i grandi ma per i piccini ovvero per coloro che non sono ancora cresciuti.

Invece, la parola di Dio si rivolge proprio a coloro che hanno già creduto in Gesù invitandoli a vivere aspettando il compimento delle Sue promesse, guardando verso il cielo e bramando la Sua beata apparizione (2^ Timoteo 4:8).

In quest'ottica lo studio non deve essere una mera acquisizione di nozioni puramente teoriche, ovvero non deve essere una sterile conoscenza (1^ Corinzi 8:1) ma comporta, come significa il termine, l'adoperarsi solo intorno a ciò che è eterno e praticare così le opere di Dio.

“Adoperatevi, non intorno al cibo che perisce, ma intorno al cibo che dimora in vita eterna... Essi gli dissero: Che faremo, per operar le opere di Dio? Gesù rispose, e disse loro: Questa è l'opera di Dio: che voi crediate in colui ch'egli ha mandato” (Giovanni 6:27,29).

Assomiglieremo così a Gesù che disse: *“Il mio cibo è far la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua”* (Giovanni 4:34).

Grazia non vuol dire, dunque, solo immeritato favore ma rappresenta anche l'ambiente in cui la personalità del cristiano deve svilupparsi fino alla completa maturità spirituale in Cristo (Efesini 4:13,15).

Ecco, dunque, il crescere nella grazia e nella conoscenza, in altre parole, assomigliare a Gesù ed avere il Suo stesso sentimento (Filippesi 2:5) sì da essere a Dio graditi (Matteo 3:17; Giovanni 10:17).

Il Signore ci benedica!

“La conoscenza gonfia, ma la carità edifica.”
(1^Corinzi 8:1)